

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 1973

*Presidenza del Presidente*  
BERTINELLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Ferioli.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

#### ELEZIONE DI UN SEGRETARIO

La Commissione procede alla votazione per la nomina di un Segretario.

Risulta eletto il senatore Viviani.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Nuove disposizioni in materia di assegnazione di posti nei concorsi notarili » (185-B), d'iniziativa dei senatori Arena ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.  
(Discussione e approvazione).

Il senatore Lisi, relatore alla Commissione, illustra le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento al disegno di legge, sottolineando che esse innovano radicalmente il testo del provvedimento approvato dalla Commissione.

Dopo essersi soffermato particolarmente sulle disposizioni contenute nell'articolo 4 — per le quali gli idonei nei concorsi notarili espletati dopo il 1952, possono essere nominati notai in presenza di determinate condizioni — l'oratore conclude proponendo che la discussione del provvedimento sia rinviata ad altra seduta, al fine di superare le perplessità che sono già state manifestate da alcuni commissari.

Il senatore Arena, dopo aver considerato che le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento estendono l'ambito applicativo della norma senza contrastare con il principio del *neminem laedere*, invita la Commissione ad una sollecita approvazione del provvedimento. Si associa il senatore Marotta.

Il senatore Attaguile, pur non intendendo entrare nel merito della norma, sottolinea l'opportunità che un'interpretazione chiarificatrice dell'articolo 2 — relativo ai dichiarati idonei nei concorsi per notaio che non abbiano conseguito la nomina — risulti dagli atti parlamentari.

Il senatore Licini annuncia invece la propria astensione.

Il senatore Lugnano si dichiara fortemente perplesso sull'approvazione del disegno di legge, il quale manca dei caratteri della generalità e dell'astrattezza che debbono essere propri della legge.

Il senatore Coppola concorda con la proposta del relatore, ponendo tuttavia in rilievo che la situazione cui il disegno di legge intende far fronte non avrà possibilità di riprodursi in futuro.

Il senatore Galante Garrone, al fine di valutare la portata del provvedimento, chiede al rappresentante del Governo precise indicazioni numeriche circa i destinatari, dichiarandosi peraltro contrario alle modifiche introdotte dalla Camera.

Il senatore Filetti annuncia il voto favorevole del Gruppo del MSI-Destra nazionale, motivando tale decisione con esigenze di equità e di parità di trattamento nei confronti degli interessati, il numero dei quali, a seguito degli emendamenti approvati dalla Commissione giustizia della Camera, che hanno ampliato il limite temporale di applicazione della norma, risulta notevolmente accresciuto.

Il senatore Sabadini, rilevate le incongruenze e le contraddittorietà di talune disposizioni nonché le preoccupazioni che il provvedimento ingenera, anche per il futuro, a causa del suo carattere corporativo, annuncia il proprio voto contrario.

Il senatore Follieri, difeso il principio che con il precedente disegno di legge si è voluto introdurre — in virtù del quale si conferiva al Ministro di grazia e giustizia la facoltà di aumentare fino alla misura massima del dodici per cento il numero dei posti messi a concorso — si dichiara contrario ad una estensione che dilati eccessivamente il principio suddetto, oltre i limiti consentiti dalle imprescindibili esigenze dello Stato di diritto. Conclude chiedendo un breve rinvio, che consenta di soddisfare, con gli opportuni approfondimenti, le incertezze e le perplessità emerse nel corso del dibattito.

Il senatore Martinazzoli annuncia che voterà favorevolmente, giacché il disegno di legge — che concorda nel ritenere *lex specialis*, nel solco di una prassi a cui il Parlamento è purtroppo aduso — grazie alle modifiche introdotte perde in parte il suo indiscusso carattere di settorialità.

Il relatore Lisi rinuncia quindi alla proposta precedentemente avanzata di rinvio della discussione, dichiarandosi favorevole

all'approvazione del disegno di legge nel testo modificato dalla Camera. Si associa il sottosegretario Ferioli.

La Commissione, respinta la proposta di rinvio del senatore Follieri, passa alla discussione degli articoli.

All'articolo 2 il senatore Attaguile rileva la necessità di approfondire la discussione sulla situazione del coadiutore, sottolineando i problemi posti dalla nuova disciplina. Chiede, in particolare, che risulti manifesto dagli atti parlamentari che l'ambito applicativo della norma si riferisce ai soli dichiarati idonei dopo l'entrata in vigore della legge.

Il relatore Lisi dichiara che tale è la volontà del legislatore.

La Commissione approva quindi l'articolo 2 nonché le restanti modifiche introdotte dalla Camera dei deputati e il disegno di legge nel suo complesso.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 16 maggio, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno: in sede deliberante, per la discussione del disegno di legge n. 969; in sede redigente, per la discussione dei disegni di legge nn. 538 e 316; in sede referente, per l'esame dei disegni di legge nn. 755-Urgenza, 893, 991, 448, 34, 41, 550 e 973.

*La seduta termina alle ore 12.*

#### DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 1973

*Presidenza del Presidente*  
GARAVELLI  
*indi del Vice Presidente*  
PELIZZO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Montini.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,35.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Modifica dell'articolo 9 della legge 26 gennaio 1963, n. 52, sul riordinamento del Corpo del genio aeronautico** » (813).

(Discussione e approvazione).

Il senatore Bonaldi riferisce in senso favorevole sul disegno di legge, con il quale — modificandosi la legge 26 gennaio 1963, n. 52, relativa al riordinamento del Corpo del genio aeronautico — si stabilisce tra l'altro che i sottotenenti in servizio permanente effettivo che superino, al terzo anno di studi applicativi, l'esame di laurea ed un esame di cultura militare, vengono promossi tenenti con anzianità corrispondente alla data di inizio della sessione di esame in cui conseguono la laurea in ingegneria.

Si apre, quindi, la discussione. Il senatore Antonicelli manifesta talune perplessità in merito alla disposizione sull'attribuzione dell'anzianità di grado, in riferimento ai criteri cui si ispirerà presumibilmente la legge di riforma degli studi universitari ed alla logica stessa che presiede il provvedimento. Di uguale avviso si dichiara il senatore Pelizzo, mentre il senatore Burtulo è favorevole alle norme proposte perchè conformi, a suo giudizio, al contesto delle disposizioni sull'attribuzione dell'anzianità di grado per gli appartenenti alle Forze armate. Il senatore Bruni dichiara di condividere le perplessità del senatore Antonicelli e preannuncia l'astensione dal voto dei commissari comunisti; del pari è annunciata dal senatore Arnone l'astensione dei commissari socialisti, dopo talune considerazioni sulla prevalenza data dal provvedimento ai requisiti professionali rispetto a quelli di ordine militare. In senso favorevole al disegno di legge si esprimono, infine, il senatore Rosa, il quale considera giusto che la anzianità di grado decorra dal momento del conseguimento della laurea, e il senatore Tanucci Nannini, che ritiene che il provvedimento rispetti le norme della vita militare costantemente seguite.

Dopo una replica del relatore Bonaldi, prende la parola il rappresentante del Governo. Il sottosegretario Montini, dopo aver

ricordato che, sul piano generale, il criterio di ordine temporale è quasi sempre preso in considerazione per stabilire il termine di decorrenza di determinati diritti, invita la Commissione ad approvare il disegno di legge nel testo proposto.

L'articolo unico, posto ai voti, è infine accolto dalla Commissione.

« **Modifiche alla composizione del Consiglio direttivo del Collegio dei revisori dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale** » (840).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore Pelizzo riferisce favorevolmente sul disegno di legge, che reca modifiche al decreto legislativo 24 maggio 1946, n. 530, per quel che attiene la composizione del Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale.

Si apre, quindi, un dibattito. Il senatore Signori, facendo riferimento all'ultima parte della lettera n) dell'articolo 5 del nuovo testo proposto, lamenta che i due rappresentanti del personale ivi previsti siano chiamati a partecipare alle sedute del Consiglio direttivo soltanto quando siano in trattazione argomenti concernenti lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale, e conclude proponendo la soppressione della predetta disposizione. Il senatore Vincenzo Gatto, alle cui dichiarazioni si associa il senatore Bruni, sostiene l'emendamento proposto, facendo soprattutto richiamo ad una questione di principio e segnalando la gravità di stabilire discriminazioni in danno dei rappresentanti dei lavoratori.

Replicando, il sottosegretario di Stato per la difesa dichiara che la norma proposta non ha inteso in alcun modo introdurre discriminazioni nei confronti dei rappresentanti del personale, essendosi inteso seguire unicamente un criterio di opportunità. Il Governo, pertanto — conclude il senatore Montini — pur favorevole al testo in discussione, si rimette all'avviso della Commissione.

Successivamente, passata alla discussione degli articoli, la Commissione approva l'ar-

articolo 1 con l'emendamento soppressivo proposto dal senatore Signori, l'articolo 2 ed il disegno di legge nel complesso.

« **Revoca della limitazione del minimo di età per la celebrazione del matrimonio degli appartenenti alle Forze armate e ad altri Corpi assimilati** » (399), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed Arnone.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il Presidente ricorda che la Commissione, nella seduta del 4 aprile scorso, esaminando il disegno di legge in sede referente, ha accolto taluni emendamenti proposti dal Governo, chiedendo poi l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante.

Il senatore Burtulo, relatore alla Commissione, riassume i termini della relazione già da lui svolta in sede referente, ricordando tra l'altro l'esigenza manifestatasi — di fronte all'originaria formulazione del disegno di legge (che prevede l'abrogazione totale di ogni disposizione limitatrice della facoltà di contrarre matrimonio per gli appartenenti alle Forze armate ed agli altri Corpi assimilati) — di fissare delle disposizioni che contemperino le indubbie esigenze del servizio con quelle di ordine umano del personale, modificando norme giudicate gravose e limitatrici della libertà individuale. Egli conclude invitando la Commissione ad aderire alla nuova formulazione, già accolta nella sede referente.

Si apre, quindi, la discussione. Il senatore Pirastu afferma che il Gruppo comunista ritiene censurabile il mantenimento di norme limitatrici in una materia così delicata ed intima e che lo Stato debba subordinare le esigenze di servizio agli aspetti di ordine personale. Dopo aver accennato ai disagi ed ai drammi talvolta provocati dalle limitazioni vigenti, l'oratore dà comunque atto che il provvedimento, nella formulazione che si è venuta configurando, costituisce un passo avanti, sia pur modesto, che assume il significato di riconoscimento dell'esigenza del superamento delle suddette norme limitatrici.

Il senatore Signori sottolinea che il Gruppo socialista, presentando il disegno di legge, ha inteso appunto avviare un processo di su-

peramento di norme che si pongono in contrasto con la Costituzione. Riconosciuto, poi, che il nuovo testo accolto in sede referente costituisce pur sempre un progresso, egli conclude affermando che le esigenze di servizio non sono in realtà tali da impedire in futuro la radicale soluzione del problema. I senatori Pelizzo, Bonaldi e Venanzetti, dopo essersi richiamati alle dichiarazioni da loro rese nelle precedenti sedute e ribadita la opportunità di contemperare le esigenze del servizio e le attese di natura sociale ed umana del personale, esprimono avviso favorevole alle conclusioni del relatore.

Replicano, successivamente, il relatore Burtulo, il quale si associa all'auspicio che il provvedimento in questione costituisca un primo passo per la progressiva riduzione delle norme limitatrici della facoltà di contrarre matrimonio, ed il rappresentante del Governo. Il senatore Montini, dopo aver rivolto alla Commissione parole di ringraziamento per l'ampiezza e la profondità del dibattito svolto e dopo essersi detto concorde sulla questione di principio sollevata, che coinvolge un delicato problema che occorrerà tenere sempre vivo, ricorda che il Governo, nella situazione attuale, al fine di evitare il determinarsi di gravissimi problemi di natura organizzativa, ha ritenuto di proporre la soluzione che ha avuto il voto favorevole della Commissione nella sede referente.

Intervengono ancora, per dichiarazione di voto, i senatori Rosa e Vincenzo Gatto. Il senatore Rosa preannuncia il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano sul testo proposto dal Governo, sottolineando l'avvio al superamento di una vecchia concezione, senza peraltro determinare nel contempo un trauma di rilevante entità per la vita organizzativa delle Forze armate e dei Corpi assimilati. Il senatore Vincenzo Gatto, pur ribadendo la sua decisa avversione a norme limitatrici della personalità umana, preannuncia anch'egli il voto favorevole del Gruppo socialista, in quanto un voto contrario potrebbe danneggiare, al momento, i cittadini che attendono di valersi di queste norme.

La Commissione passa, quindi, alla discussione degli articoli.

È anzitutto accolto il seguente emendamento sostitutivo dell'articolo unico, proposto dal Governo: « Il limite di età di 28 anni prescritto per il matrimonio dei brigadieri, vice brigadieri e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e dei Corpi della guardia di finanza e delle Guardie di pubblica sicurezza è ridotto a 26 anni ».

Successivamente, è accolto un secondo emendamento, proposto dal Governo, inteso ad aggiungere il seguente articolo 2: « Per il matrimonio degli ufficiali dell'Aeronautica non è più richiesto il compimento dei periodi di servizio previsti dalle vigenti disposizioni ». È, quindi, approvato — sempre su proposta del Governo — il seguente articolo 3: « Nei casi in cui, alla data di entrata in vigore della presente legge, non siano stati ancora emanati i provvedimenti di cessazione dal servizio per infrazioni alle norme sul matrimonio dei militari, i relativi provvedimenti rimangono estinti ».

Infine, dopo una dichiarazione di astensione del senatore De Zan, il quale ribadisce le riserve da lui manifestate, nell'esame in sede referente, sulla questione di principio, il disegno di legge è accolto nel complesso, con il seguente nuovo titolo: « Nuove disposizioni sull'età minima e soppressione dell'obbligo del compimento di determinati periodi di servizio per il matrimonio di alcune categorie di militari ».

#### IN SEDE REFERENTE

« Norme transitorie sull'avanzamento dei capitani del ruolo normale delle armi di cavalleria, di artiglieria e genio, dei capitani del ruolo naviganti speciale dell'arma aeronautica e dei tenenti colonnelli e capitani del ruolo servizi dell'arma aeronautica » (1008), d'iniziativa del deputato Bandiera, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Pelizzo illustra il disegno di legge, che introduce una serie di norme transitorie intese a superare la situazione di ristagno verificatasi nello sviluppo di carriera di talune categorie di ufficiali del ruolo normale delle armi di cavalleria, di artiglieria e del genio, del ruolo naviganti speciali e

del ruolo servizi dell'Arma aeronautica. Dopo aver ricordato che il testo originariamente presentato alla Camera dei deputati è stato oggetto di una lunga e travagliata rielaborazione, determinando prese di posizione in senso favorevole ed anche in senso critico, il relatore accenna a talune altre categorie di ufficiali che versano in simili difficoltà, i quali non sono stati per altro inclusi nel provvedimento. Pur dovendo, quindi, lamentare l'incompletezza del testo in esame, il senatore Pelizzo ritiene che esso vada comunque approvato senza modificazioni per poter eliminare le situazioni di disagio più urgenti, prendendo impegno, nel contempo, di intervenire legislativamente, nel più breve termine, in favore delle predette categorie.

Aperta la discussione, il senatore Venanzetti concorda con le conclusioni del relatore e propone di chiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante. Di tale avviso si dichiara anche il senatore Burtulo, il quale svolge talune considerazioni in merito all'avanzamento degli ufficiali.

L'avviso favorevole del Governo all'accoglimento del disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento è annunciato dal sottosegretario Montini, il quale ne chiarisce le ragioni di urgenza ed assicura che, ove fossero presentati altri provvedimenti (oltre il disegno di legge n. 672, già all'ordine del giorno della Commissione) intesi ad eliminare situazione di evidente disagio, il Governo sarà senz'altro disposto ad esaminarli con la maggiore apertura possibile.

La Commissione, all'unanimità, con l'avviso favorevole del rappresentante del Governo, dà quindi mandato al Presidente di chiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

#### PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1042, CONCERNENTE IL PERSONALE OPERAIO DEL MINISTERO DELLA DIFESA

Il senatore Abenante sollecita l'esame del disegno di legge n. 1042, concernente il personale operaio addetto agli stabilimenti e agli arsenali del Ministero della difesa.

Il Presidente, dopo aver ricordato che il disegno di legge è stato testè assegnato all'esame della Commissione, assicura che verrà posto all'ordine del giorno nel più breve termine possibile.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 16 maggio, alle ore 10,30: all'ordine del giorno, la votazione per la nomina di un segretario; in sede deliberante, la discussione dei disegni di legge nn. 901, 903, 985 e 1078; in sede referente, l'esame dei disegni di legge: nn. 815 672 e 900.

*La seduta termina alle ore 12,50.*

### BILANCIO (5<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 1973

*Presidenza del Presidente*  
CARON

*Intervengono il Ministro senza portafoglio per i problemi relativi all'attuazione delle regioni Sullo, il Ministro del tesoro Malagodi ed il Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica Barbi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

#### INDAGINE CONOSCITIVA SUI RAPPORTI TRA STATO E REGIONI IN ORDINE AL BILANCIO DELLO STATO

Il presidente Caron, ricordate le precedenti decisioni della Commissione circa il programma dell'indagine, auspica che l'audizione dei Ministri si concluda nella mattinata odierna, in quanto per domani è prevista una riunione del CIPE, che esclude la disponibilità degli stessi Ministri per tale giornata.

Il ministro Sullo prospetta l'opportunità che la Commissione ascolti anche il Ministro delle finanze, mentre il senatore Carollo dichiara di ritenere difficile la conclusione

del dibattito nella mattinata di oggi, dato che la Commissione non ha potuto ancora prendere visione dei bilanci regionali trasmessi solo venerdì scorso.

Il presidente Caron precisa che egli si era riferito soltanto all'audizione dei Ministri e che il dibattito potrà successivamente continuare.

Svolge quindi un'ampia esposizione il ministro Malagodi, illustrando anzitutto le risorse finanziarie attribuite dalle leggi vigenti alle Regioni, risorse che variano a seconda delle condizioni particolari di autonomia ad esse attribuite dalla Costituzione. Dopo aver illustrato i tipi di risorse delle regioni a statuto speciale il Ministro si sofferma ad esaminare il meccanismo di acquisizione delle entrate per le Regioni a statuto ordinario, analiticamente ricordando le disposizioni della legge finanziaria regionale. Oltre ai tributi propri e a quelli erariali devoluti in tutto o in parte, le Regioni ricevono quota del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo, contributi speciali assegnati a singole Regioni per provvedere a scopi determinati (che sinora sono stati limitati soltanto alle Regioni a statuto speciale), fondi del bilancio statale per il finanziamento di attività inerenti a funzioni delegate dallo Stato alle Regioni, quote di fondi attinenti all'addestramento professionale e, infine, quote di fondi previsti da particolari leggi statali (in materia di sviluppo della proprietà coltivatrice, di asili nido, di ospedali e di sviluppo della montagna)

Il Ministro viene quindi a parlare dei collegamenti con il bilancio dello Stato, soffermandosi sui capitoli del bilancio del 1973 che, a vario titolo, prevedono trasferimenti alle regioni; tra questi il Ministro insiste specialmente sul fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo, portato da 20 a 140 miliardi, e s'intrattiene successivamente sul modo di determinazione dell'importo globale di tale fondo, con la relativa clausola di salvaguardia prevista dall'articolo 19 della legge n. 281 del 1970, clausola che peraltro non ha trovato applicazione in quanto le spese ridotte o soppresse nel bilancio dello Stato per il 1972 sono ammontate ad un importo largamente inferiore a quello

del fondo comune. Quanto alla ripartizione del fondo, il Ministro esclude ogni corrispondenza fra le somme assegnate a ciascuna regione e le quote di spesa statale trasferite afferenti alla regione stessa, proprio per finalità di perequazione tra le diverse regioni.

Il ministro Malagodi passa quindi ad illustrare i criteri di formazione e di ripartizione del fondo ex articolo 9 della legge n. 281, il cui importo è stato stabilito con la legge di bilancio, anche in assenza del piano quinquennale, assenza che pure ha determinato alcuni elementi di incertezza. Peraltro, a questo proposito, è già possibile enucleare una alternativa di carattere generale: il fondo per lo sviluppo può venire utilizzato esclusivamente per l'attuazione di programmi globali, concernenti cioè settori di competenza statale e settori di competenza regionale, oppure anche per sopperire alle spese occorrenti per l'attuazione di quegli obiettivi del programma economico nazionale che sono oggetto di leggi dello Stato. Il Ministro sottolinea che la prima soluzione è più favorevole allo sviluppo ed anche maggiormente rispettosa delle autonome determinazioni della regione.

Per quanto concerne il finanziamento di attività delegate dallo Stato alle Regioni, l'oratore insiste sulla necessità di una intesa tra Stato e Regioni, soprattutto in ordine alle funzioni residue di competenza statale; anche a questo proposito, sussiste una alternativa tra l'istituzione di un unico capitolo per l'assegnazione alle Regioni dei mezzi finanziari per l'esercizio delle funzioni delegate e l'iscrizione di diversi capitoli nei singoli stati di previsione.

Il Ministro passa poi a trattare del problema del trasferimento dei residui di stanziamento al fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo. A tale proposito egli ricorda che i decreti di trasferimento prevedono che al 31 dicembre 1972 tali residui siano trasferiti al fondo (salvo che per la materia dell'agricoltura, in cui il termine è fissato al 31 dicembre 1973). La Ragioneria generale ha già impartito disposizioni perchè, in sede di consuntivo 1972, siano individuate concretamente le somme da

trasferire, ciò che condiziona anche la determinazione dei criteri di ripartizione, dato che l'articolo 9 della legge 281 del 1970 prescrive di tener conto a tale fine della originaria destinazione delle somme medesime.

Il Ministro conclude il suo intervento fornendo un riepilogo delle somme stanziante nel 1973 dai bilanci delle Regioni, che ammontano a un totale complessivo di 1858 miliardi.

Il ministro Sullo propone poi che si tenga un altro incontro alla presenza di tutti i Ministri interessati, tanto più che — egli osserva — il Ministro per l'attuazione delle regioni non partecipa al CIPE. Il presidente Caron dichiara che la Commissione prende atto della richiesta del ministro Sullo e il senatore Carollo chiede quindi all'onorevole Malagodi dati circa i residui dei bilanci regionali.

Il Ministro del tesoro avverte che tali dati non sono ancora disponibili ed aggiunge che le Regioni non hanno ancora avuto il tempo per dar luogo alla formazione di una notevole massa di residui.

Il senatore Bacicchi chiede se si abbia una idea dell'importo dei residui di stanziamento dell'esercizio 1972 ed esprime il dubbio che il trasferimento di tali residui alle Regioni sia in varie forme limitato e insufficiente.

Il ministro Malagodi dichiara che il dato domandato dal senatore Bacicchi sarà disponibile solo in sede di consuntivo ed esclude qualsiasi volontà restrittiva del Governo nel trasferimento dei residui.

Il senatore Borsari chiede successivamente di conoscere gli orientamenti del Governo per quanto riguarda il bilancio 1973, anche in relazione alla riduzione di entrate che colpirà le Regioni in conseguenza della riforma tributaria.

Il ministro Malagodi osserva che i risultati dell'indagine conoscitiva saranno di grande aiuto al Governo per la determinazione di tali orientamenti; in ogni caso, sin da ora si può affermare, sul piano concettuale, che il Governo intende rispettare le leggi vigenti in materia e stabilire uno stretto collegamento tra il piano statale annuale

e i programmi regionali, nonché mantenere la compatibilità tra le esigenze di bilancio dello Stato e quelle delle Regioni, senza dimenticare quelle degli enti locali.

Il senatore Colajanni chiede quindi l'opinione del Ministro del tesoro sulle forme procedurali attraverso le quali interessare le Regioni alla elaborazione del bilancio dello Stato, anche eventualmente attraverso contatti tra Regioni e Parlamento.

Il Ministro del tesoro risponde riferendosi all'ordine del giorno discusso dal Senato il 20 febbraio 1973 ed accolto dal Governo, in cui si affermava chiaramente la volontà di una collaborazione, peraltro nel rigoroso rispetto delle norme costituzionali che fissano la competenza del Governo in materia di bilancio. Quanto ai contatti tra Parlamento e Regioni, il Ministro osserva che si tratta di un problema che riguarda le Assemblee parlamentari e le loro presidenze.

Il sottosegretario di Stato per il bilancio Barbi aggiunge che è già stato fissato un incontro con i rappresentanti regionali a proposito del bilancio statale del 1974 in sede di commissione interregionale per la programmazione. Egli fornisce quindi i dati relativi al 1972 e al 1973 in merito al fondo ex articolo 9 della legge n. 281, osservando che la ripartizione del fondo sarà effettuata nella riunione del CIPE prevista per domani. Non essendo ancora disponibili i piani di sviluppo regionali, i criteri per la ripartizione saranno ispirati prevalentemente alle caratteristiche socio-economiche delle singole Regioni. Inoltre, l'oratore aggiunge che il Ministero del bilancio è favorevole a che, nel 1974, tale fondo venga consistentemente aumentato, per consentire un reale finanziamento dei piani, e a che le decisioni circa il fondo medesimo siano tempestivamente conosciute dalle Regioni, perchè possano avvalersene nella formazione dei loro bilanci di previsione. In ordine al problema sollevato dal ministro Malagodi circa i piani di sviluppo regionali, il Sottosegretario osserva che gli interventi da finanziarsi attraverso il fondo dovrebbero svolgersi nelle materia di competenza regionali.

Il senatore Modica chiede poi se, per il fondo di sviluppo dell'esercizio 1972, le Regioni hanno avuto piena libertà di utilizzazione e solleva quindi il problema dell'articolo 12 della legge n. 281 riguardante i contributi specifici a singole Regioni, nonché quello della costituzionalità della ripartizione del fondo di sviluppo ad opera del CIPE, in presenza del dettato dell'articolo 119 della Costituzione che prevede l'assegnazione per legge di contributi alle Regioni.

Il sottosegretario Barbi afferma che per il 1972 le Regioni sono state pienamente libere nella individuazione degli obiettivi di spesa e non esclude che in futuro vi potranno essere contributi specifici.

Dopo che il sottosegretario Barbi ha fornito un chiarimento al senatore Colajanni circa il rapporto tra piani di sviluppo e progetti speciali, il senatore Bacicchi chiede quale sia l'orientamento del Governo in ordine al suggerimento, contenuto nella bozza del programma quinquennale di sviluppo, circa la opportunità di non estendere alle Regioni la legge di contabilità dello Stato. Inoltre, egli chiede se il Governo sia intenzionato a dare attuazione all'articolo 50 dello Statuto del Friuli-Venezia Giulia, che prevede la concessione di contributi specifici. Su questo ultimo punto il ministro Malagodi fornisce assicurazioni, mentre il ministro Sullo osserva che è stata costituita una Commissione di studio per la contabilità regionale, che si sta orientando nel senso di non applicare alle Regioni la legge di contabilità.

Dopo che il senatore Carollo ha accennato alla questione della mancata parificazione dei bilanci regionali da parte della Corte dei conti, svolge un ampio intervento il ministro Sullo.

L'oratore premette che la legge finanziaria regionale, pur avendo rappresentato un notevole successo politico consentendo la attuazione dell'ordinamento regionale, fu elaborato assai frettolosamente e deve ora essere modificata. In particolare, in tali condizioni si trova l'articolo 8 che, del resto, già prevede l'adeguamento dei criteri di ripartizione e che non sembra garantire sufficientemente l'autonomia regionale.

Il ministro aggiunge che il trasferimento delle funzioni ha aggravato la situazione specialmente sotto il profilo del personale, che dà luogo in tutte le Regioni a gravi difficoltà anche in ordine alle possibilità di retribuzione del personale trasferito e di quello comandato. A proposito del fondo di sviluppo regionale, il ministro Sullo si dichiara favorevole alla libertà di utilizzazione delle risorse da parte delle Regioni nel quadro delle linee programmatiche nazionali, che costituiscono un punto di riferimento necessario anche per una funzionale spesa da parte delle Regioni. L'oratore aggiunge, quindi, che occorre potenziare anche il ricorso ai contributi speciali, dal momento che sinora l'articolo 12 della legge finanziaria regionale (e quindi l'articolo 119 della Costituzione) è sostanzialmente rimasto inattuato per le Regioni a statuto ordinario. Un altro problema da risolvere è quello della emanazione di una legge quadro sui programmi di sviluppo regionale, i quali altrimenti (dato l'orientamento della Corte costituzionale, che tende ad escludere una competenza regionale in materia di programmi economici ex-articolo 41 della Costituzione) rischiano di restare semplici piani di spesa. Dopo aver accennato alle resistenze burocratiche per mantenere competenze accentrate (resistenze palesi, ad esempio, in ordine alla individuazione dei residui di stanziamento da trasferire) l'onorevole Sullo osserva che sinora l'attuazione dell'ordinamento regionale ha ulteriormente avvantaggiato le Regioni più sviluppate; conclude sottolineando la positività dell'iniziativa della 5ª Commissione e proponendo che un rappresentante del Governo assista alla consultazione delle Regioni.

Il senatore Modica si dichiara favorevole alla proposta di una audizione del Ministro delle finanze fatta all'inizio dal ministro Sullo e il senatore De Vito chiede che il Ministro per le regioni elabori un quadro complessivo dei bilanci regionali.

Il presidente Caron, dopo avere ricordato che i bilanci regionali sono a disposizione dei componenti della Commissione presso la Segreteria, si riserva di decidere, assieme alla Commissione, circa la audizione del Mi-

nistro delle finanze dopo gli incontri con le Regioni, che rimangono stabiliti per i giorni 22, 23, 24 e 25 maggio secondo un ordine da stabilirsi da parte del Presidente.

Infine, la Commissione, su proposta del Presidente, stabilisce di non considerare opportuna la presenza di un rappresentante del Governo alla audizione dei rappresentanti regionali.

*La seduta termina alle ore 12,50.*

## FINANZE E TESORO (6ª)

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 1973

*Presidenza del Presidente*  
MARTINELLI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Belotti e per il tesoro Schietroma.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,25.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« **Aumento del fondo di dotazione del Mediocredito centrale** » (355-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.  
(Discussione e approvazione).

Il presidente Martinelli riferisce sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati. La prima riguarda l'inserimento di un articolo aggiuntivo che eleva a 7 anni la durata massima, già stabilita in 5 anni, per le operazioni di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 18 della legge 25 luglio 1952, numero 949. Si è inteso in tal modo agevolare — fa presente il relatore — l'erogazione di crediti a favore delle medie e piccole aziende. Puramente formale è la seconda modifica all'articolo 3 del provvedimento, divenuto, nel testo dell'altro ramo del Parlamento, articolo 4.

Il presidente Martinelli conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge con le predette modifiche.

Interviene quindi il senatore Pinna il quale, dopo aver ribadito l'esigenza di favorire

l'erogazione del credito alle aziende del Mezzogiorno, esprime avviso favorevole agli emendamenti introdotti dalla Camera dei deputati.

Dopo che il sottosegretario Schietroma ha espresso l'assenso del Governo per le summenzionate modifiche, queste ultime, poste in votazione, sono accolte dalla Commissione, che approva altresì il disegno di legge nel suo complesso.

**« Aumento del contributo annuo a favore dell'Associazione nazionale dei finanzieri » (787).**

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Riferisce alla Commissione il presidente Martinelli, il quale fa presente che il disegno di legge tende ad elevare da 5 a 7 milioni di lire il contributo annuo a favore della Associazione nazionale dei finanzieri, di cui sottolinea le benemeritenze acquisite soprattutto nel campo dell'assistenza ai militari in congedo. Il relatore comunica quindi il parere favorevole della Commissione bilancio, dichiarando di dividerne la proposta di far decorrere l'aumento del contributo dal 1973, con la conseguente modifica dell'imputazione di spesa.

Dopo interventi favorevoli del senatore Segnana e del sottosegretario Schietroma, la Commissione approva gli articoli 1 e 2, con le predette modifiche, e quindi il disegno di legge nel suo complesso.

**« Concessione alla Regione Siciliana del contributo di cui all'articolo 38 dello Statuto, per il quinquennio 1972-1976 e determinazione, per lo stesso quinquennio, dei rimborsi allo Stato, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 507 » (788).**

(Discussione e approvazione).

Il relatore alla Commissione, senatore De Ponti, riassume i termini della esposizione già svolta — in occasione dell'esame in sede referente — sul disegno di legge, che fissa all'85 per cento del gettito delle imposte di fabbricazione riscosse nella Regione siciliana in ciascun anno finanziario il contributo, di cui all'articolo 38 dello Statuto, dovuto alla stessa Regione per il quinquennio 1972-1976, determinando altresì in lire 40 miliardi la somma per spese sostenute dallo Sta-

to per conto della Regione, e da quest'ultima dovuta a titolo di rimborso.

Il relatore conclude sollecitando l'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Pinna, nell'esprimere avviso favorevole all'approvazione del provvedimento, sottolinea l'importanza dell'articolo 38 dello Statuto della Regione siciliana, che prevede appunto il predetto contributo. Lo oratore critica il fatto che analoga disposizione non sia stata prevista per le altre Regioni a statuto speciale, limitandone così le disponibilità finanziarie e quindi le possibilità operative.

Dopo una breve replica del relatore e un intervento favorevole del rappresentante del Governo, la Commissione approva i quattro articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

**« Concessione di pensione straordinaria alla signora Tarquinia Tarquini, vedova del compositore Riccardo Zandonai » (322), d'iniziativa dei senatori Spagnolli ed altri.**

(Discussione e rinvio).

Il presidente Martinelli fa presente che la Commissione bilancio, nel suo parere sul disegno di legge in titolo, ha proposto — con riferimento all'articolo 7 della legge 5 dicembre 1964, n. 1268 — di limitare a lire 800 mila annue l'importo della pensione straordinaria la cui concessione è prevista dal provvedimento, proponendo altresì di fissare la decorrenza al 1° gennaio 1972.

Prende quindi la parola il relatore Segnana, il quale osserva che la predetta legge numero 1268 ha inteso operare una rivalutazione delle pensioni straordinarie concesse anteriormente alla sua entrata in vigore. La norma della legge medesima, ad avviso del senatore Segnana, non è da ritenersi cogente, soprattutto nella fattispecie in esame, laddove si tenga presente che dalla sua approvazione sono trascorsi più di otto anni, con sensibili lievitazioni nel costo della vita. Il relatore propone pertanto di mantenere inalterato il testo del disegno di legge, che fissa in lire 1.200.000 annue, con effetto dal 1° gennaio 1971, l'importo della pensione straordinaria alla signora Tarquinia Tarquini, vedova del compositore Riccardo Zandonai.

Il presidente Martinelli, considerato che il parere della Commissione bilancio è favorevole al disegno di legge a condizione che questo sia modificato nel senso indicato in precedenza, propone un breve rinvio della discussione, al fine di consentire un eventuale riesame del disegno di legge da parte della stessa 5<sup>a</sup> Commissione.

La proposta è accolta dalla Commissione che rinvia quindi ad altra seduta il seguito della discussione.

« **Integrazione delle norme della legge 11 marzo 1958, n. 238, istitutiva presso gli enti esercenti il credito fondiario di sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità** » (955), d'iniziativa dei deputati Venturoli e Raffaelli; La Loggia e Frau, approvato dalla Camera dei deputati.  
(Approvazione).

Il presidente Martinelli ricorda che il disegno di legge, già esaminato in sede referente, integra le norme della legge 11 marzo 1958, n. 238, concernente il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità, estendendone il disposto alle Regioni ed ai consorzi costituiti da enti pubblici.

La Commissione, senza discussione, approva l'articolo unico di cui consta il disegno di legge.

« **Concessione di una pensione straordinaria alla vedova dell'ammiraglio di divisione Luigi Rizzo** » (455).  
(Discussione e approvazione con modificazioni).

Riferisce alla Commissione il senatore Ricci, in sostituzione del senatore Buzio. L'oratore fa presente che il disegno di legge prevede la concessione alla signora Giuseppina Marinaz, vedova dell'ammiraglio di divisione Luigi Rizzo, di una pensione straordinaria di lire 1.200.000 annue a decorrere dal 1° gennaio 1971. Ricorda anche che la Commissione bilancio, nell'esprimere parere favorevole, ha proposto, all'articolo 2, una modifica formale relativa all'imputazione della spesa. Il senatore Ricci conclude sollecitando l'approvazione del disegno di legge.

Dopo un intervento favorevole del sottosegretario Schietroma, la Commissione approva gli articoli 1 e 2, con la predetta mo-

difica formale, ed il disegno di legge nel suo complesso.

« **Estensione delle disposizioni in materia di pensioni di guerra alle vittime civili, o loro superstiti, a seguito di dimostrazioni avvenute fra il 25 luglio e l'8 settembre 1943** » (962), d'iniziativa dei deputati Gramegna ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.  
(Approvazione).

Dopo che il presidente Martinelli ha richiamato la relazione, favorevole all'approvazione del disegno di legge, svolta dal senatore De Luca nella seduta del 12 aprile scorso, la Commissione, con l'assenso del rappresentante del Governo, approva i tre articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

« **Integrazione del Consiglio di amministrazione dei Monopoli di Stato** » (777).  
(Seguito della discussione e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Borsio, ricorda che, nella seduta dell'11 aprile scorso, è stato proposto dal senatore Poerio un emendamento sostitutivo dell'articolo unico di cui consta il disegno di legge, emendamento che prevede l'elezione diretta, da parte del personale, dei rappresentanti in seno al Consiglio di amministrazione dei Monopoli di Stato, invece che la loro designazione da parte del Ministro delle finanze sulla base di due terne di nominativi proposte dalle organizzazioni sindacali.

Il relatore ribadisce il suo avviso contrario all'emendamento, con le motivazioni già esposte nella seduta dell'11 aprile.

Il senatore Pinna, intervenendo a sua volta, si dichiara favorevole all'emendamento proposto dal senatore Poerio, che, egli afferma, consente una più diretta rappresentanza delle categorie interessate alla gestione dei Monopoli di Stato; l'oratore si dichiara invece contrario alla presenza, in seno al Consiglio di amministrazione, dei rappresentanti dell'Associazione nazionale gestori magazzini generi di monopolio (AGEMOS) e della Federazione italiana tabaccai (FIT), come previsto dal disegno di legge.

Prende quindi la parola il senatore Ricci, il quale osserva che il principio della rap-

presentanza elettiva non può non trovare tutti consenzienti in linea di massima; tale principio deve tuttavia tener conto della realtà attuale, alla luce della quale è prevalente il sistema della designazione ministeriale. L'oratore cita in proposito l'esempio dei consigli di amministrazione di importanti organismi pubblici. Non appare perciò opportuno, a giudizio del senatore Ricci, introdurre una modifica come quella proposta dal senatore Poerio, che, pur apprezzabile in via di principio, sarebbe nei fatti parziale e per questo discriminatoria. Il senatore Ricci dichiara altresì di non condividere la proposta del senatore Pinna, intesa ad emarginare, dal Consiglio di amministrazione dei Monopoli di Stato, le rappresentanze dei gestori di magazzini per i generi di monopolio e dei tabaccai, categorie queste ultime — nota l'oratore — strettamente interessate alla gestione dei Monopoli di Stato ed in grado perciò di fornire utili contributi per una maggiore economicità della gestione medesima.

Interviene quindi il sottosegretario Schietroma, il quale si dichiara contrario all'emendamento proposto dal senatore Poerio, affermando tra l'altro che il sistema della rappresentanza elettiva diretta potrebbe rivelarsi estremamente pericoloso per le stesse organizzazioni sindacali, contraddicendo quella tendenza, che sempre più si consolida, in base alla quale si mira ad introdurre, in vari organismi rappresentativi, esponenti designati dagli stessi sindacati e quindi in linea con le rivendicazioni da essi propugnate.

Il senatore Pinna propone quindi, a nome del Gruppo comunista, un rinvio della discussione, al fine di poter giungere ad una soluzione concordata.

Dopo ulteriori interventi del senatore Boraccino e del senatore De Falco (il quale, premesso che la richiesta di rinvio avanzata dal Gruppo comunista non ha alcun significato dilatorio, afferma che si è voluto artificialmente conferire una portata eccessiva all'emendamento del senatore Poerio, complicando così i termini della questione), il relatore Brosio, in una breve replica, aderisce alla proposta di rinvio, purchè nella prossima settimana si possa pervenire co-

munque ad una definizione dell'iter del provvedimento.

La Commissione rinvia quindi ad altra seduta il seguito della discussione.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Modificazioni al regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928, numero 1760, riguardante le operazioni di credito agrario** » (683), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri).

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Riferisce alla Commissione il senatore Assirelli, il quale sottolinea che il disegno di legge reca modifiche alla disciplina legislativa concernente le operazioni di credito agrario, introducendo tra l'altro, accanto alla cambiale agraria, un ulteriore, efficace strumento creditizio quale l'apertura di credito in conto corrente. Il relatore propone alla Commissione di richiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

La Commissione, con l'assenso del rappresentante del Governo, accoglie all'unanimità la proposta del relatore.

« **Norme transitorie per facilitare l'attuazione del nuovo sistema tributario** » (558), d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri.

(Rinvio dell'esame).

Il presidente Martinelli, dopo avere brevemente illustrato i motivi che hanno determinato l'iscrizione del disegno di legge all'ordine del giorno, propone di rinviarne l'esame ad una prossima seduta.

Senza discussione, la proposta è accolta dalla Commissione.

*La seduta termina alle ore 12,35.*

#### ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 1973

Presidenza del Presidente  
SPADOLINI

*Interviene il Ministro della pubblica istruzione Scalfaro.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,40.*

## IN SEDE REFERENTE

- « **Provvedimenti preliminari per la riforma universitaria** » (981), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri;
- « **Misure urgenti per l'attuazione del diritto allo studio e per lo sviluppo delle università** » (988), d'iniziativa dei senatori Piovano ed altri;
- « **Misure urgenti per il personale docente e per gli organi di governo delle università** » (989), d'iniziativa dei senatori Piovano ed altri;
- « **Provvedimenti urgenti per l'Università** » (1012);
- « **Istituzione di posti di assistente universitario** » (201), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri;
- « **Norme per l'immissione in ruolo dei docenti universitari** » (240), d'iniziativa del senatore Tangà;
- « **Abrogazione dell'articolo 2 della legge 30 novembre 1970, n. 924, per le nuove istituzioni universitarie** » (607), d'iniziativa del senatore Murmura.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende la discussione iniziata mercoledì 2 maggio.

Ha la parola il senatore Piovano: temi fondamentali del suo intervento — rivolto anche, come egli precisa, a sondare gli orientamenti della maggioranza e quindi a verificarne la disponibilità al dialogo — sono quelli inerenti al corpo docente, al « governo » dell'Università, all'attuazione del diritto allo studio.

L'oratore premette che il ventaglio delle urgenze è talmente ampio da rendere difficile un'indicazione delle priorità; quindi, entrando nel merito, riconosce che, per adeguare le strutture alla crescita numerica degli studenti, in un primo gruppo di problemi — accanto a quelli dell'edilizia e delle dotazioni — si pone la situazione dei docenti: il disegno di legge governativo, egli rileva, dà infatti la preferenza alle questioni concernenti i docenti, ma ciò non deve far dimenticare che caratteri di non minore priorità vanno anche riconosciuti agli altri due temi anzidetti. Il senatore Piovano, quindi, mette in evidenza gli aspetti non solo quantitativi, ma soprattutto qualitativi del problema dei docenti e sottolinea l'assoluta necessità di tenere presente l'ampia fascia di coloro che di fatto svolgono, negli atenei, funzioni di insegnamento a pieno impiego ma senza una cor-

rispondente sistemazione di stato giuridico: a costoro, afferma, non sarebbe lecito sbarrare la strada verso una collocazione fra i docenti di ruolo, in misura e con criteri da definire. Egli ritiene anzi che, in argomento, un orientamento di chiusura limiterebbe ad un numero inaccettabilmente ristretto l'ambito dei docenti ai quali dovrà essere affidata la gestione delle procedure di acquisizione, da parte del rimanente personale a rapporto precario, del nuovo, adeguato *status* universitario.

Secondo l'oratore, l'ampliamento della fascia da inserire nel ruolo unico non solo eviterebbe il moltiplicarsi delle pressioni delle più diverse e impensabili categorie nella direzione di immissioni *ope legis*, ma darebbe anche l'avvio alla eliminazione di quella errata collocazione in cui non pochi docenti si pongono nei rapporti con gli studenti per l'adempimento delle loro funzioni di insegnamento, che è una delle più gravi carenze dell'università e su cui, a suo dire, il provvedimento governativo è di tale timidezza da lasciare tutto inalterato.

Questo ultimo problema, prosegue il senatore Piovano, ben si inquadra nel più vasto tema del « governo » degli atenei, ora ingiustamente egemonizzato dal potere accademico, grazie ad una surrettizia generalizzazione del principio della cooptazione — accettabile se limitato alla scelta dei nuovi docenti — intorno al quale si è formato un groviglio di interessi tale che, per il suo smantellamento, occorrerà un battaglia politica aperta e coraggiosa.

Il senatore Piovano sottolinea pertanto la esigenza di una larga spartizione dei poteri di gestione fra una più ampia fascia di componenti, comprensiva anche degli studenti, in modo da dar vita ad un tipo diverso di rapporti, sia tra i docenti, sia tra docenti e studenti, con l'abbandono del metodo di ricerca (oltretutto superato) rimesso alla guida monocratica del cattedratico ed estremamente « parcellizzato » fra gli altri studiosi — docenti, borsisti ed anche studenti — e l'acquisizione quindi dei più aggiornati sistemi di lavoro di *équipe*, che presuppongono, fra l'altro, un minimo di democrazia, certo incompatibile con le attuali strutture gerarchiche del nostro ordinamento universitario.

La seconda linea di cambiamento indicata come prioritaria dall'oratore riguarda il tipo di committenza della ricerca scientifica: questa andrà non più riservata agli unilaterali rapporti dell'università con l'industria, ma allargata anche alla partecipazione della comunità regionale direttamente interessata a vario titolo.

Il senatore Piovano, nel concludere su questo punto lamenta quindi l'omissione, nei documenti presentati dal Governo e nella relazione della senatrice Falcucci, di accenni ai problemi del governo dell'università, e ribadisce la necessità di un preliminare, franco confronto in merito.

Terzo argomento affrontato dall'oratore è il diritto allo studio: egli si rammarica che le proposte della maggioranza in materia restino ancorate agli usati tramiti ed ai criteri tradizionali, e conservino inoltre il vecchio, irrazionale parametro unico di riferimento (il reddito familiare) senza distinzioni territoriali, con la conseguenza di porre nuovamente le premesse per il gravissimo spreco di risorse già verificatosi nel passato.

Anche a questo proposito, a giudizio del senatore Piovano, conviene riconoscere un livello ottimale nella competenza della regione, che può disporre, al contrario dell'opera universitaria, di un'ampia e puntuale informazione sulle varie esigenze, ed è in grado di programmare l'affluenza degli studenti fra i vari centri universitari del territorio. Criteri generali per l'utilizzazione dei fondi da distribuire agli enti regionali dovrebbero essere stabiliti non in riferimento al livello di reddito, ma in relazione alla categoria sociale (privilegiando la classe operaia, i contadini, e gli assimilati) e al rispetto dei piani di studio; in fine, alle elargizioni in denaro dovrà essere sostituita, nella misura più larga possibile, l'offerta di servizi, anch'essi gestiti dalle regioni.

Il senatore Piovano si sofferma poi su alcune singole questioni. Riprendendo un argomento inizialmente trattato, osserva che il ricorso al sorteggio per la nomina delle commissioni di concorso non chiuderà la via ai ben noti inconvenienti, e propone invece, in primo luogo, di allargare il serbatoio — egli dice — da cui attingere i com-

missari, e, in secondo luogo, di modificare il metodo di lavoro, con l'ammissione dei candidati al contraddittorio, con la pubblicità degli atti, e con un'ampia motivazione dei giudizi.

Ritiene poi essenziale, per assicurare una effettiva parità di diritti e di doveri, l'attuazione del principio del ruolo unico dei docenti, con che, peraltro — fa presente — verrebbero non misconosciute le ovvie diversità di posizioni scientifiche dei singoli docenti, ma eliminate le attuali gerarchie, verbalmente respinte da tutti. Egli propone pertanto — oltre alla larga immissione *ope legis*, precedentemente accennata, destinata anche a spostare l'attuale rapporto delle forze — la istituzione di un ruolo intermedio, a esaurimento, per la sistemazione della fascia di coloro che non potrebbero essere ancora giudicati maturi per l'inserimento nel ruolo unico. Per questi dovrebbe essere aperta tuttavia la strada di un elevato numero di concorsi con una larga parte di posti riservati, in modo da consentire l'accesso nell'anzidetto ruolo unico ai più capaci, senza pregiudicare le possibilità dei giovani e degli esterni.

Altro grosso nodo da sciogliere, prosegue il senatore Piovano, è infatti quello della formazione delle nuove leve di ricercatori: il problema, a sua volta collegato con quello, più generale, dei titoli, della loro validità legale (la cui necessità egli ribadisce) e della pari dignità degli studi necessari per conseguirli, è trattato dall'oratore sotto il profilo delle funzioni da assegnare ai futuri « contrattisti »: occorrerà evitare — ammonisce quindi — che essi siano relegati ai « bassi servizi » dell'insegnamento e praticamente allontanati dalla ricerca; il giovane laureato dovrà invece potersi inserire anche in attività di insegnamento, ma nell'ambito della logica del proprio piano di ricerca e non agli ordini di un « superiore ». Circa le nuove università (ultimo tema trattato dal senatore Piovano) la proposta dei senatori comunisti è che un piano organico delle esigenze della ricerca, delle disponibilità finanziarie e delle proposte conseguenti venga definito in sede parlamentare e che alla sua applicazione si provveda a livello dell'Esecutivo.

Nel concludere il suo intervento, il senatore Piovano si augura che le altre parti politiche siano pronte al dialogo e si sentano impegnate nel confronto con le proposte formulate dal suo Gruppo, sull'esempio di quanto già fatto nella passata legislatura, in occasione dell'esame del disegno di legge numero 612: avverte che, in mancanza di una tale, franca disponibilità, i senatori comunisti non potrebbero non assumere nei riguardi del provvedimento governativo una posizione di netto contrasto.

Dopo brevi parole di ringraziamento rivolte al senatore Piovano, per l'ampia e approfondita esposizione, il presidente Spadolini dà assicurazioni circa il suo personale desiderio di un confronto vivo e articolato fra maggioranza e opposizione, senza tesi precostituite: confronto quanto mai opportuno (egli osserva) dato il carattere più tecnico che politico del disegno di legge n. 1012. Di tale carattere anzi egli invita a tenere particolare conto: il provvedimento elaborato in sede governativa, infatti, pur non restando estraneo alle linee della riforma, non è esso stesso nè la riforma nè un'anticipazione della riforma, ma solo un intervento di emergenza volto a rimettere in moto (pur con i necessari adeguamenti) il meccanismo dei concorsi, secondo un impegno assunto a suo tempo dallo stesso Parlamento e successivamente confermato.

Ancora nel quadro del dibattito sui provvedimenti urgenti, il presidente Spadolini comunica poi che, in accoglimento di una richiesta trasmessa dai Segretari confederali Luciano Lama, Bruno Storti e Raffaele Vanni — i quali intendono fare acquisire alla Commissione la conoscenza delle posizioni confederali in merito sia alla riforma universitaria sia ai provvedimenti anzidetti — l'Ufficio di Presidenza della Commissione si incontrerà con i rappresentanti della CGIL, CISL e UIL in una riunione allargata ai rappresentanti dei gruppi politici, che si terrà martedì 22 maggio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 12,20.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 1973

Seduta antimeridiana

*Presidenza del Presidente  
TOGNI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni Zaccari.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### DISCUSSIONE SULLA RELAZIONE CONCERNENTE L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA AL 31 DICEMBRE 1972 E SUCCESSIVI AGGIORNAMENTI

Il relatore alla Commissione, senatore Santalco, rileva anzitutto che la RAI-TV ha puntualmente rimesso al Parlamento le prime tre relazioni mensili, che costituiscono un insieme di dati aggiornati ampio ed esauriente. Da tali dati si evince che negli ultimi sei anni, tenendo conto dell'effettivo potere di acquisto della moneta, i canoni d'abbonamento hanno subito una sostanziale riduzione; tuttavia, un esame delle principali voci delle entrate e delle spese offre fondati motivi per prevedere, nell'esercizio in corso, un sostanziale equilibrio economico della concessionaria, agevolato dal favorevole andamento degli abbonamenti. Inoltre, la ristrutturazione della pubblicità televisiva — fermo restando il tempo ad essa destinato nella misura non superiore al 4 per cento del totale delle ore di trasmissione (da notare che la convenzione consentirebbe una percentuale massima dell'8 per cento) — potrebbe determinare un incremento di introiti pari a quello degli oneri fiscali già gravanti sui contratti della pubblicità, aboliti in seguito all'introduzione dell'IVA.

Il relatore aggiunge che le pratiche presso le Amministrazioni dello Stato, relative ai rimborsi dovuti alla RAI per prestazioni eccedenti gli obblighi di convenzione, registrano un favorevole andamento e sottolinea altresì le misure adottate dalla concessionaria

per realizzare, nel corrente esercizio, economie di spesa per un ammontare di cinque miliardi.

Successivamente il senatore Santalco rileva che non sono ipotizzabili ulteriori economie di spesa, sia per la necessità di mantenere intatto il livello dei servizi radiotelevisivi, sia perchè la maggioranza delle spese appare difficilmente comprimibile (se non si vogliono intaccare la struttura e il volume di attività dell'ente), sia soprattutto perchè circa il 55 per cento della spesa è destinata al personale, al quale è evidentemente impossibile non attribuire i benefici derivanti dai contratti collettivi di lavoro e dalle provvidenze di legge.

Comunque, dall'esame delle tre relazioni si è potuto rilevare una leggera diminuzione numerica degli organici del personale al 31 marzo 1973.

Il relatore pone quindi in risalto la necessità che la concessionaria presenti sollecitamente le relazioni sull'andamento della produzione, soprattutto quella affidata a terzi, in maniera tale che dall'insieme dei dati si possa valutare in concreto come si stia operando nel particolare settore.

Esaminando poi gli investimenti, il senatore Santalco si sofferma a trattare il problema dello sviluppo delle reti trasmettenti radiofoniche e televisive e della necessità del rinnovo e del miglioramento degli impianti esistenti, in modo da arrivare alla scadenza della convenzione di proroga con una piena efficienza di tutte le attrezzature tecniche.

Il relatore conclude affermando che la vera occasione che si offre al Parlamento, in questi mesi, allo scopo di conferire un indirizzo generale all'attività della radio e della televisione, determinandone le caratteristiche per il periodo a venire, è quella legata alla riforma legislativa e alle scelte di fondo che essa comporta: riforma e scelte che appaiono chiaramente come le premesse per il rilancio di una attività di così ampio e vivo rilievo.

Il presidente Togni avverte che il seguito della discussione è rinviato a mercoledì 16 maggio.

*La seduta termina alle ore 11,15.*

## Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente*

**TOGNI**

*Intervengono il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile Bozzi ed i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Righetti e per i trasporti e l'aviazione civile Valiante.*

*La seduta ha inizio alle ore 17.*

### IN SEDE REFERENTE

**«Interventi urgenti ed indispensabili da attuare negli aeroporti aperti al traffico aereo civile» (882).**

(Esame).

Il senatore Alessandrini riferisce ampiamente alla Commissione sul disegno di legge, che costituisce un'indispensabile strumento per intervenire con urgenza nel settore degli aeroporti nazionali, sulla base d'una valutazione analitica della spesa occorrente per dotare gli aeroporti delle infrastrutture e delle attrezzature ormai assolutamente necessarie a rendere sicuro l'uso del mezzo aereo.

Successivamente il relatore, dopo aver accennato agli altri problemi dell'aviazione civile che occorrerà quanto prima fronteggiare (tra i quali assume particolare rilievo, a suo avviso quello delle gestioni aeroportuali) raccomanda alla Commissione di accogliere intanto il provvedimento in esame che ha, se non altro, il merito di affrontare problemi di sicurezza, la cui soluzione non può e non deve essere ulteriormente differita.

Dal canto suo il senatore Crollanza sostiene l'esigenza di assicurare un minimo di efficacia agli interventi previsti nel disegno di legge mediante un più incisivo impegno finanziario, nonchè attraverso un congruo aumento degli stanziamenti per l'esercizio in corso.

Interviene nella discussione il senatore Vighianesi, che si dichiara consapevole dell'urgenza di approvare il provvedimento, inteso non già a risolvere i problemi di fondo dell'aviazione civile, bensì a consentire immediati interventi per gli aeroporti; aggiunge

che, pur in mancanza di una normativa coordinata ed organica nel settore — tale da consentire la definizione di annose questioni — non si opporrà intanto all'ulteriore corso del provvedimento, il quale peraltro, a suo avviso, andrebbe modificato sia in senso formale che sostanziale.

Il senatore Piscitello deplora quindi che ancora una volta la Commissione sia sollecitata a decidere, sotto l'assillo dell'urgenza, in ordine a provvedimenti che richiedono invece un approfondito dibattito se si vogliono evitare deprecabili dispersioni delle risorse nazionali; a suo avviso, si continua nella negativa politica seguita finora nel settore dai diversi Governi, eludendo le scelte di fondo e impiegando irrazionalmente ed inorganicamente gli scarsi fondi a disposizione; inoltre nel disegno di legge in esame manca tuttora, egli afferma, qualsiasi decisa presa di posizione contro i più gravi inconvenienti che affliggono l'aviazione civile nazionale, quale quello, ad esempio, della gestione mista di civili e militari.

Dopo essersi soffermato sulle esigenze dell'aeroporto « Leonardo da Vinci », l'oratore conclude definendo il disegno di legge insufficiente ed inadeguato, sia nell'impostazione che nell'impegno finanziario; a suo avviso, pertanto, il provvedimento va sottoposto ad attento esame, nell'intento di migliorarne sostanzialmente le disposizioni.

Il senatore Maderchi lamenta quindi che finora il Governo abbia sempre ignorato la esigenza di un'illuminata ed organica politica nel settore dell'aviazione civile ed afferma che prima conseguenza di tale carenza governativa è stata una proliferazione degli aeroporti, ormai giunta ben al di là delle esigenze e delle risorse del Paese. Di fronte alle carenze gravissime del settore, il senatore Maderchi, a nome del Gruppo comunista, preannuncia di voler contribuire a migliorare la formulazione e ad aumentare l'impegno finanziario del provvedimento, nel contempo evitando possibilità di spese improduttive e non coordinate; conclude affermando che il provvedimento non può essere approvato nell'attuale formulazione, soprattutto perchè, a causa della genericità degli interventi governativi autoriz-

zati, rende impossibile qualsiasi concreto controllo della spesa.

Prende quindi la parola il senatore Mingozzi, sostenendo l'esigenza che il Governo dimostri finalmente coraggio nelle decisioni politiche di fondo sui problemi degli aeroporti; in particolare, ritiene indispensabile risolvere il dannoso conflitto gestionale tra civili e militari; chiede infine se l'aeroporto di Rimini, le cui lacune in fatto di attrezzature e di assistenza al volo sono ben note, beneficerà delle provvidenze recate nel disegno di legge.

Replica il ministro Bozzi, annunciando anzitutto che, per affrontare il problema del coordinamento tra le diverse articolazioni del settore dei trasporti, il Governo presenterà quanto prima al Parlamento un disegno di legge che prevede l'istituzione di un Comitato interministeriale dei trasporti.

Successivamente, ricordato che il fenomeno dei trasporti si è dilatato negli ultimi tempi in misura del tutto imprevedibile, provocando un innegabile disagio nei diversi rami del settore, pone in risalto l'esigenza di realizzare finalmente una politica aeroportuale che finora è mancata; a suo avviso, peraltro, premessa indispensabile di tale politica è la soluzione di alcuni indilazionabili problemi, primo tra i quali quello della sicurezza degli aeroporti, a risolvere il quale è appunto inteso il provvedimento in esame.

Precisato che il disegno di legge è basato sui dati tecnici forniti dalla cosiddetta Commissione Lino e costituisce un disegno di legge-pilota anche in materia di gestione aeroportuale, il ministro Bozzi sottolinea le positive innovazioni che esso reca alla legislazione vigente ed esorta la Commissione a chiederne al Presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante, al fine di dare al Paese una concreta misura dell'impegno e della consapevolezza del Parlamento nell'avviare a soluzione i più urgenti problemi degli aeroporti.

Il rappresentante del Governo conclude la sua replica dichiarandosi non pregiudizialmente contrario ad eventuali modificazioni dell'articolo 6 e informando il senatore Mingozzi che delle esigenze dell'aeroporto di Rimini è stato tenuto conto nel predisporre il provvedimento in esame.

Il senatore Santalco, a nome del Gruppo democratico cristiano, dichiara che l'invito del Ministro alla Commissione, per l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante, non può essere disatteso.

Il senatore Piscitello a nome del Gruppo comunista dichiara invece di opporsi alla proposta del ministro Bozzi, sia per i motivi già esposti, sia perchè un provvedimento di tale importanza potrà destare adeguata eco solo attraverso un approfondito dibattito dinanzi all'Assemblea.

Successivamente, essendosi i senatori Santalco, Piscitello e Viglianesi riservati di proporre all'Assemblea taluni emendamenti che la ristrettezza del tempo a disposizione non consiglia di presentare in sede di Commissione, i quattordici articoli del disegno di legge vengono accolti nel testo originario e il senatore Alessandrini viene autorizzato a presentare la relazione favorevole all'Assemblea.

**« Nuove norme in materia di gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato, in attuazione dell'articolo 3 della legge 25 novembre 1971, n. 1041 » (864).**

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Senza dibattito, aderendo alla richiesta del relatore Alessandrini, la Commissione all'unanimità, e con l'assenso del sottosegretario Righetti, decide di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

*La seduta termina alle ore 19,45.*

## INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 1973

*Presidenza del Presidente*  
RIPAMONTI  
*indi del Vice Presidente*  
CATELLANI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Cottone, per l'industria, il commercio e l'artigianato Papa e per il commercio con l'estero Orlando.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,25.*

### IN SEDE REFERENTE

**« Abrogazione dell'articolo 95 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, riguardante il numero degli esercizi autorizzati alla vendita o consumo di bevande alcoliche » (213), d'iniziativa del senatore Torelli. (Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento).**

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il presidente Ripamonti riferisce sui lavori del Comitato per gli emendamenti da lui presieduto, nell'ambito del quale si è raggiunto un ampio accordo con i rappresentanti dei Ministeri interessati su un nuovo testo.

Il sottosegretario Cottone illustra quindi i motivi per i quali egli ritiene opportuno mantenere la distinzione, ai fini della concessione della licenza, tra bevande alcoliche e superalcoliche. Su tale argomento, a domanda del senatore Venanzetti, fornisce quindi alcuni chiarimenti. Propone inoltre l'introduzione di un articolo aggiuntivo al fine di soddisfare l'esigenza prospettata dal presidente Ripamonti di regolare la materia già disciplinata dall'articolo 103 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

Il senatore Fusi afferma che il disegno di legge, nella sua formulazione attuale, frutto di compromessi, risulta composto di misure contraddittorie.

Il senatore Venanzetti giudica in modo positivo il lavoro svolto sinora e ritiene apprezzabile il risultato al quale si è pervenuti; propone quindi che venga richiesta l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante. La richiesta, con l'assenso del rappresentante del Governo, viene accolta all'unanimità dalla Commissione.

**« Istituzione di un ruolo dei concessionari di vendita della produzione automobilistica presso le camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato » (766), d'iniziativa dei senatori Togni ed altri.**

(Rinvio dell'esame).

Il sottosegretario Papa chiede un rinvio dell'esame del disegno di legge, essendo il problema allo studio degli uffici del Ministero. La richiesta è accolta.

**« Istituzione dei Centri per il commercio con l'estero » (852).**

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del relatore, senatore Berlanda, la Commissione, all'unanimità, e con l'assenso del rappresentante del Governo, delibera di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

**IN SEDE DELIBERANTE**

**« Modifica all'articolo 21 della legge 11 giugno 1971, n. 426, sulla disciplina del commercio » (956), d'iniziativa dei deputati Erminero ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.**

(Discussione e approvazione).

Il senatore Alessandrini, relatore alla Commissione, illustra il disegno di legge, con il quale si prevede la proroga del termine entro il quale devono essere approntati dai comuni i piani di urbanistica commerciale; conclude il proprio intervento raccomandando l'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Fusi, rilevando che non è saggio continuare ad affidare nuovi compiti ai comuni senza porli in grado nel contempo di fronteggiare queste nuove situazioni, auspica che la prevista proroga di un anno si riveli sufficiente.

Dopo un breve intervento del senatore Venzetti, il relatore rileva che per la provincia autonoma di Trento e di Bolzano il riferimento contenuto nell'articolo unico al Presidente della Regione deve intendersi rivolto ai due Presidenti delle dette Giunte provinciali.

Infine, dopo un breve intervento del sottosegretario Papa, la Commissione approva l'articolo unico del disegno di legge.

**« Integrazione degli stanziamenti e modifiche alla legge 18 dicembre 1961, n. 1470, e successive modificazioni, per la concessione di finanziamenti a piccole e medie imprese industriali in difficoltà economiche e finanziarie » (984), approvato dalla Camera dei deputati.**

(Discussione e approvazione).

Il senatore Alessandrini, relatore alla Commissione, illustra il disegno di legge, con il quale si aumentano le somme a disposizione

dell'Istituto mobiliare italiano per i finanziamenti a sostegno della piccola e media industria, in esecuzione della legge n. 1470 del 1967; dopo aver riepilogato la discussione svolta nell'altro ramo del Parlamento, fornisce alla Commissione dati analitici sulla quantità e sulla composizione dei finanziamenti sinora effettuati dall'IMI.

Dopo aver illustrato il contenuto degli articoli del provvedimento, il senatore Alessandrini conclude la sua ampia esposizione raccomandando l'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Bertone afferma che il disegno di legge non risolve i problemi reali che travagliano la piccola e media industria; si tratta, a suo avviso, di un provvedimento sporadico e del tutto insufficiente e preannuncia pertanto il voto contrario del Gruppo comunista.

Dopo un intervento favorevole del senatore Robba, il relatore Alessandrini, replicando brevemente agli oratori intervenuti, preannuncia la presentazione di un ordine del giorno.

Il sottosegretario Papa ricorda che la cifra stanziata può essere giudicata inadeguata solo se avulsa dal contesto di altri provvedimenti, come la legge tessile e la legge sulla Cassa di integrazione; tutto ciò dimostra la buona disposizione del Governo nei confronti del settore produttivo privato.

Egli dichiara quindi di accogliere l'ordine del giorno del relatore Alessandrini, che viene fatto proprio da tutta la Commissione: secondo tale documento, la Commissione industria del Senato, nell'approvare il disegno di legge n. 984, impegna il Governo affinché il CIPE, nel definire con la massima urgenza le caratteristiche delle medie e piccole imprese industriali, tenga presenti le seguenti istanze: 1) che le provvidenze non siano concesse ad imprese che risultino direttamente o indirettamente collegate con società o gruppi le cui azioni siano quotate in borsa o che stiano per essere fuse in società o gruppi le cui azioni sono quotate in borsa; 2) che le provvidenze non siano concesse ad imprese il cui fatturato annuo superi 5 miliardi e che dispongano di un capitale investito superiore a 3 mi-

liardi ed un numero di dipendenti superiore a 500; 3) che i parametri, rimanendo nei limiti sopra indicati, siano diversamente graduati a seconda dei settori e delle zone territoriali; 4) che le caratteristiche siano determinate in modo da non comprendere fra le medie e piccole imprese quelle appartenenti ai settori petrolifero e cementizio e quelle non cooperative del settore saccharifero; 5) che si tenga particolarmente conto nella concessione dei finanziamenti delle imprese cooperative nei cui statuti siano contenuti i requisiti mutualistici indicati nella legge 15 dicembre 1947, n. 1477.

Vengono quindi approvati i cinque articoli del disegno di legge.

Dopo dichiarazioni di voto favorevole dei senatori Berlanda e Catellani (il quale avanza qualche riserva sulla mancanza di organicità dei provvedimenti presi nel settore), la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 12,20.*

## LAVORO (11<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 1973

*Presidenza del Presidente*  
POZZAR

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Del Nero.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente Pozzar comunica gli orientamenti emersi e le deliberazioni adottate nella riunione dell'Ufficio di presidenza tenutasi il 3 maggio in ordine all'attività della Commissione.

A seguito di tale riunione il Presidente è stato incaricato di chiedere informazioni sugli intendimenti del Governo in tema di riordinamento di pensioni e di invitare il ministro del lavoro Coppo ad intervenire in Commissione per dare delucidazioni sulla questione dei medicinali del prontuario INAM.

L'Ufficio di presidenza ha poi discusso sulla competenza della Commissione lavoro in materia di emigrazione — che è stata rivendicata come primaria — ed ha esaminato il problema dei rapporti con la Commissione affari esteri: in particolare, si è deciso di prendere contatto con il presidente di tale Commissione, senatore Scelba, in riferimento alla progettata costituzione, in seno alla 3<sup>a</sup> Commissione, di una Sottocommissione per lo studio dei problemi degli italiani all'estero, anche al fine di valutare l'eventualità di nominare per tali problemi, sentito il Presidente del Senato, una Sottocommissione mista. L'Ufficio di presidenza ha infine deciso di sollecitare la Commissione istruzione per programmare una prima seduta da dedicare ai disegni di legge nn. 281 e 728, riguardanti i lavoratori studenti, deferiti all'esame congiunto della 7<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> Commissione, e di dare inizio ai lavori della Sottocommissione nominata per l'esame del disegno di legge numero 265, concernente gli appalti.

Sulle comunicazioni del Presidente si apre un ampio dibattito.

Il senatore Bonazzi sottolinea la naturale competenza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e, a livello parlamentare, della Commissione 11<sup>a</sup> in materia di emigrazione, prospettando l'opportunità di costituire un'apposita Sottocommissione per l'esame dei problemi degli emigranti o di costituire in Senato un organismo *ad hoc*, che potrebbe essere composto da membri delle Commissioni lavoro e affari esteri.

A proposito della preannunciata Conferenza nazionale per l'emigrazione, il senatore Bonazzi chiede che il Governo fornisca chiarimenti sui suoi intendimenti e sui criteri di preparazione della Conferenza. L'oratore infine ribadisce l'urgenza di una riforma del sistema pensionistico e chiede al Governo di intervenire prontamente.

Il senatore Fermariello pone in evidenza la necessità di esaminare con sollecitudine i provvedimenti relativi ai lavoratori studenti, non escludendo la possibilità — pur di accelerare i lavori — di stralciare dal disegno di legge n. 728, di cui è primo firmatario, quella parte non strettamente connessa

sa con i problemi di riforma della scuola secondaria.

Chiede poi al Presidente di prendere i necessari contatti per discutere congiuntamente alla Commissione sanità la questione dei medicinali INAM. Infine, sul tema delle pensioni, il senatore Fermariello, ricordando gli impegni assunti in passato dal Governo e riferendosi agli incontri intervenuti con i sindacati, deplora l'inerzia attuale dell'Esecutivo e preannuncia — soprattutto ove tale inerzia dovesse perdurare — apposite iniziative da parte del Gruppo comunista.

Il senatore Torelli, nell'affermare che, sulla base del Regolamento, la Commissione lavoro ha competenza primaria in tema di emigrazione (anche se non si può escludere l'intervento della Commissione esteri in relazione ai riflessi internazionali della materia), ritiene opportuno investire dei rapporti di competenza tra le due Commissioni la Presidenza del Senato affinché si studino forme di attività congiunta delle Commissioni medesime.

Anche per il senatore Toros le Commissioni 3<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> dovrebbero esaminare congiuntamente i problemi dell'emigrazione. In particolare, l'oratore fa presente che le trattative internazionali al riguardo vengono sempre condotte, da parte dell'Italia, da funzionari e membri del Governo di ambedue i Ministeri interessati.

Il senatore Arcangelo Russo si sofferma sui provvedimenti per i lavoratori studenti, sottolineando che l'iter dei disegni di legge nn. 281 e 728 non potrà procedere che con lentezza ove essi siano esaminati nel quadro della riforma della scuola secondaria. Per accelerare i lavori suggerisce quindi che i presentatori valutino la possibilità di stralciare dal disegno di legge n. 728 il titolo connesso con i problemi di detta riforma o addirittura di ritirare il disegno di legge, per proporre magari uno di contenuto più limitato, in modo da poter presto investire il Parlamento dei soli aspetti concernenti la frequenza e le agevolazioni ai lavoratori studenti.

Il sottosegretario Del Nero, dopo aver dichiarato di condividere gli orientamenti

della Commissione riguardo all'emigrazione, riafferma i propositi già espressi dal Governo in tema di pensioni, sottolineando peraltro le difficoltà del delicato momento della vita nazionale, sia sotto l'aspetto sociale che economico. Per fornire maggiori chiarimenti reputa comunque opportuno un prossimo dibattito in Commissione.

Il Sottosegretario, quindi, si intrattiene a lungo sulla questione del prontuario INAM: ricorda che l'INAM decise in un primo tempo di sospendere l'autorizzazione a prescrivere quei medicinali non in sé dannosi, ma con possibili effetti nocivi collaterali se non somministrati con particolari cautele, e che, a seguito dell'intervento del Consiglio superiore della sanità, l'INAM stabilì di revocare temporaneamente quella sospensione, in attesa dei risultati di studi più approfonditi. Informa che, a seguito di primi studi, per alcuni medicinali è stata chiesta la cancellazione della registrazione. Infine, rispondendo ad una domanda del senatore Giuliano, il sottosegretario conferma che vi sono stati fermenti nell'ambito della Commissione dell'INAM incaricata del prontuario.

A conclusione del dibattito, il presidente Pozzar assicura che si metterà in contatto con il Presidente della Commissione affari esteri per quanto riguarda i problemi dell'emigrazione, con il Presidente della Commissione sanità per organizzare, previo assenso del Presidente del Senato, un dibattito sulla questione dei medicinali INAM e con il Presidente della Commissione istruzione a proposito dei provvedimenti a favore dei lavoratori studenti. Su proposta del Presidente, si conviene inoltre che tutti i disegni di legge assegnati alla Commissione per il parere alla Commissione affari esteri, relativi all'emigrazione, siano esaminati in sede plenaria anziché presso la Sottocommissione per i pareri. Il senatore Varaldo aggiunge che, in tal modo, si potrà eventualmente chiedere il deferimento di tali disegni di legge all'esame congiunto delle due Commissioni.

Dopo interventi del senatore Azimonti e ancora del senatore Fermariello, si ribadisce l'opportunità di programmare, con l'as-

senso del Presidente del Senato, una seduta congiunta con la Commissione sanità per un completo dibattito sulla complessa questione dei medicinali INAM.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Decorrenza dei benefici previsti dall'articolo 2 della legge 30 gennaio 1968, n. 47, recante modifica alla legge 20 febbraio 1958, n. 93, sull'assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e sostanze radioattive** » (68), d'iniziativa dei senatori Albarello e Merzario.

(Discussione e approvazione).

Prima dell'inizio della discussione, il senatore Garoli chiede che sia abbinato al provvedimento in titolo il disegno di legge n. 714, di cui è primo firmatario, che tratta la stessa materia.

Il presidente Pozzar ricorda che tale abbinamento fu fatto quando i due disegni di legge vennero esaminati, nella seduta del 28 febbraio, in sede referente e che, mentre non sorsero difficoltà per il disegno di legge n. 68 — tanto che se ne chiese, ottenendolo, il trasferimento alla sede deliberante — il Governo espresse talune perplessità sull'altro provvedimento, che fu pertanto rinviato.

Dopo che il senatore Varaldo, relatore alla Commissione, ha sottolineato l'impossibilità attuale dell'abbinamento, essendo i due provvedimenti deferiti in sede diversa, il sottosegretario Del Nero ribadisce sia il parere favorevole del Governo sul disegno di legge n. 68, sia le riserve sul disegno di legge n. 714, soprattutto relativamente all'articolo 2.

Il Presidente propone allora di discutere oggi il disegno di legge n. 68, con l'impegno di non cancellare dall'ordine del giorno l'altro provvedimento e con l'intesa che, se verranno meno le perplessità del Governo, si potrà anche per questo chiedere il trasferimento alla sede deliberante.

Il senatore Garoli non si oppone e, quindi, il senatore Varaldo riassume il contenuto del disegno di legge n. 68, sul quale già svolse la sua relazione favorevole il 28 febbraio.

Dopo che, a nome dei rispettivi Gruppi, hanno dichiarato voto favorevole i senatori Garoli, Azimonti, Ferralasco, De Sanctis e Giuliano, il disegno di legge, costituito da un articolo unico, è approvato.

« **Estensione del servizio di riscossione dei contributi associativi tramite gli enti previdenziali** » (781), d'iniziativa dei deputati Bianchi Fortunato ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito della discussione e rinvio).

Il presidente Pozzar, nel ricordare che la discussione del disegno di legge fu rinviata in attesa di conoscere il parere dei sindacati, comunica di aver ricevuto una lettera della CISL in cui tale Confederazione si dichiara favorevole al provvedimento; gli risulta peraltro che altri sindacati hanno bisogno di un'ulteriore riflessione, per cui è dell'avviso di rinviare ancora il seguito della discussione.

Il senatore Fermariello concorda con il rinvio e altrettanto il sottosegretario Del Nero, che coglie lo spunto per fornire alcune delucidazioni: in particolare, anche rispondendo ad un quesito postogli dal senatore De Sanctis, afferma che, qualora vi fosse omissione dei versamenti da parte dei datori di lavoro, si dovrebbe esperire, per il recupero, la procedura di diritto comune, su iniziativa dell'organizzazione sindacale interessata.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 16 maggio, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, con l'aggiunta del disegno di legge n. 1044, riguardante la previdenza dei calciatori, e del disegno di legge numero 1072, concernente la previdenza del personale telefonico, ove fosse nel frattempo assegnato alla Commissione.

*La seduta termina alle ore 12.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della mafia in Sicilia**

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 1973

*Presidenza del Presidente  
CARRARO*

*La seduta ha inizio alle ore 20,20.*

Il senatore Follieri svolge una relazione sullo stato dell'istruttoria nel settore dell'indagine relativa agli affari giudiziari in Sicilia.

Successivamente il senatore Chiaromonte svolge una relazione sullo stato dell'istruttoria nel settore dell'indagine relativa alle strutture socio-economiche siciliane.

Il deputato Nicosia svolge, quindi, una relazione sullo stato dell'istruttoria nel settore dell'indagine relativa alla ricostruzione storica del fenomeno mafioso.

La Commissione sconvoca, infine, la seduta di domani giovedì 10 maggio e stabilisce di tenere la prossima seduta mercoledì 16 maggio alle ore 20.

*La seduta termina alle ore 22,30.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Agrimi, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sul disegno di legge:*

« Norme per l'inclusione dei dottori agronomi e forestali nell'elenco dei tecnici abilitati di cui all'articolo 1 del regio decreto 16 novembre 1939, n. 2229, e di cui ai commi primo e secondo dell'articolo 2 della legge 5 novembre 1971, n. 1086 » (630), d'iniziativa dei senatori Zanon ed altri (*alla 8<sup>a</sup> Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Ammodernamento del sistema giuridico in materia di danno alla persona del viaggiatore mediante modificazioni ed integrazioni alle " Condizioni e tariffe per i trasporti delle persone e delle cose sulle ferrovie dello Stato " » (797) (*alla 8<sup>a</sup> Commissione*);

« Norme transitorie sull'avanzamento dei capitani del ruolo normale delle armi di cavalleria, di artiglieria e genio, dei capitani del ruolo naviganti speciale dell'arma aeronautica e dei tenenti colonnelli e capitani del ruolo servizi dell'arma aeronautica » (1008), d'iniziativa del deputato Bandiera, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 4<sup>a</sup> Commissione*).

La Sottocommissione ha inoltre iniziato l'esame del disegno di legge n. 852, concernente: « Istituzione dei Centri per il commercio con l'estero » (*parere alla 10<sup>a</sup> Commissione*), il cui seguito è stato rinviato ad altra seduta per ascoltare un rappresentante del Governo.

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella, e con l'intervento del sottosegretario di Stato per il tesoro Picardi, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo " La Biennale di Venezia " » (56-B), d'iniziativa dei senatori Pierraccini ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

« Nuove disposizioni in materia di assegnazione di posti nei concorsi notarili » (185-B), d'iniziativa dei senatori Arena ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 2<sup>a</sup> Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra alcuni Paesi aderenti alla Conferenza europea per le telecomunicazioni via satellite (CETS) e l'Organizzazione europea per lo sviluppo e la costruzione dei vettori spaziali (ELDO) relativo ad alcuni esperimenti di telecomunicazioni da realizzarsi in connessione con il lancio F. 9 dell'Eldo, firmato a Neuilly sur Seine il 5 febbraio 1969 » (637) (alla 3<sup>a</sup> Commissione);

« Disciplina dei rapporti tributari sorti sulla base dei decreti-legge 2 ottobre 1972, n. 550 e 2 dicembre 1972, n. 728 » (647-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (alla 6<sup>a</sup> Commissione);

« Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Museo nazionale della scienza e della tecnica "Leonardo da Vinci" in Milano » (805) (alla 7<sup>a</sup> Commissione);

« Comando presso la Commissione Vinciana di un esperto dipendente del Ministero della pubblica istruzione » (809) (alla 7<sup>a</sup> Commissione);

« Abrogazione dell'articolo 6 della legge 16 ottobre 1954, n. 1032, istitutiva della Stazione sperimentale per il vetro di Venezia-Murano » (821) (alla 10<sup>a</sup> Commissione);

« Contributo all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (U.N.H.C.R.) per il triennio 1972-74 » (861) (alla 3<sup>a</sup> Commissione);

« Ammissione ai concorsi per l'Amministrazione degli affari esteri di cui all'articolo 3 della legge 17 luglio 1970, n. 569, degli impiegati ex contrattisti entrati nei ruoli organici con il concorso di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 » (894), d'iniziativa dei senatori Brosio ed altri (alla 3<sup>a</sup> Commissione);

« Norme integrative dell'articolo 2 della legge 18 marzo 1958, n. 265, sul trattamento di quiescenza e di previdenza dei giudici della Corte costituzionale » (1083) (alla 1<sup>a</sup> Commissione);

b) *parere contrario sul disegno di legge:*

« Estensione dei benefici di cui al primo comma dell'articolo 2 della legge 8 agosto

1972, n. 464, agli operai dipendenti da aziende industriali e artigianali dell'edilizia e della escavazione e lavorazione dei materiali lapidei » (463), d'iniziativa dei senatori Garoli ed altri (alla 11<sup>a</sup> Commissione).

Inoltre la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Norme transitorie per facilitare l'attuazione del nuovo sistema tributario » (558), d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri (alla 7<sup>a</sup> Commissione);

« Concessione di un contributo annuo a favore della fondazione Giuseppe Emanuele Modigliani » (803), d'iniziativa dei senatori Nenni ed altri (alla 7<sup>a</sup> Commissione);

« Aumento del contributo annuo a favore della Società geografica italiana » (884), di iniziativa dei senatori Vedovato ed altri (alla 7<sup>a</sup> Commissione).

Infine, la Sottocommissione ha deliberato di rimettere all'esame della Commissione il disegno di legge:

« Modifiche alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, concernente la disciplina dell'affitto dei fondi rustici » (885), approvato dalla Camera dei deputati (alla 9<sup>a</sup> Commissione) (nuovo testo).

## GIUNTA

per gli affari delle Comunità europee

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Pecoraro, ha deliberato di esprimere:

*parere favorevole sul disegno di legge:*

« Soppressione dell'imposta di fabbricazione sull'olio di oliva e riduzione dell'aliquota dell'imposta di fabbricazione sugli oli di semi e sulla margarina » (alla 6<sup>a</sup> Commissione).

**CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI****Giunta delle elezioni  
e delle immunità parlamentari***Giovedì 10 maggio 1973, ore 16***6<sup>a</sup> Commissione permanente  
(Finanze e tesoro)***Giovedì 10 maggio 1973, ore 10**In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Integrazione del Consiglio di amministrazione dei Monopoli di Stato (777).

2. Dismissione di immobili militari ed assegnazione di fondi per il potenziamento delle Forze armate (148).

3. Autorizzazione al Ministro delle finanze a stipulare una convenzione con il Governatore della Banca d'Italia per l'impiego di militari della Guardia di finanza in servizio di vigilanza e scorta valori per conto della Banca d'Italia (779).

4. SPAGNOLLI ed altri. — Concessione di pensione straordinaria alla signora Tarquinia Tarquini, vedova del compositore Riccardo Zandonai (322).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. SPAGNOLLI ed altri. — Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (161) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

DE PONTI ed altri. — Istituzione e disciplina dei fondi comuni d'investimento mobiliare di tipo aperto (314).

2. Concessione di un contributo annuo di lire 20 milioni in favore dell'Istituto

storico dei Cavalieri di Vittorio Veneto (645).

3. SEGNANA ed altri. — Modifiche all'imposta unica di cui alla legge 22 dicembre 1951, n. 1379, sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici (590).

4. ALBERTINI ed altri. — Riapertura dei termini per l'esercizio della facoltà di opzione per la ricongiunzione dei servizi prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 758 (247) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

5. LI VIGNI ed altri. — Inchiesta parlamentare sul funzionamento delle Borse valori in Italia (72).

II. Esame dei disegni di legge:

1. SEGNANA ed altri. — Integrazione delle disposizioni transitorie sull'avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza (511) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

2. ZUGNO ed altri. — Modificazioni al regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928, numero 1760, riguardante le operazioni di credito agrario (683).

3. ROSA ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 151, lettera *d*), del testo unico delle imposte dirette relativo alla esenzione dell'imposta sulle società nei riguardi dell'Ente autonomo per lo acquedotto pugliese (553).

4. BONALDI. — Concessione dell'indennità integrativa speciale mensile relativa ai trattamenti pensionistici di guerra anche a coloro che fruiscono di analogo beneficio in aggiunta a pensioni, assegni o retribuzioni di qualsiasi genere (537).

5. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (210).

6. SAMMARTINO ed altri. — Integrazioni e modifiche della legge 28 luglio 1971, n. 585, concernente le pensioni di guerra indirette (554).

7. Disciplina dei rapporti tributari sorti sulla base dei decreti-legge 2 ottobre 1972, n. 550, e 2 dicembre 1972, n. 728 (647-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

8. SCHIETROMA ed altri. — Abolizione dell'imposta di fabbricazione sull'olio di oliva (86).

9. Soppressione dell'imposta di fabbricazione sull'olio di oliva e riduzione della aliquota dell'imposta di fabbricazione sugli oli di semi e sulla margarina (812).

10. SEGNANA ed altri. — Norme transitorie per facilitare l'attuazione del nuovo sistema tributario (558).

#### 7<sup>a</sup> Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Giovedì 10 maggio 1973, ore 10

#### *In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. PIERACCINI ed altri. — Provvedimenti preliminari per la riforma universitaria (981).

2. PIOVANO ed altri. — Misure urgenti per l'attuazione del diritto allo studio e per lo sviluppo delle università (988).

3. PIOVANO ed altri. — Misure urgenti per il personale docente e per gli organi di governo delle università (989).

4. Provvedimenti urgenti per l'Università (1012).

5. BALDINI ed altri. — Istituzione di posti di assistente universitario (201).

6. TANGA. — Norme per l'immissione in ruolo dei docenti universitari (240).

7. MURMURA. — Abrogazione dell'articolo 2 della legge 30 novembre 1970, numero 924, per le nuove istituzioni universitarie (607).

#### *In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

Interventi finanziari a favore delle attività musicali (850).

#### 8<sup>a</sup> Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Giovedì 10 maggio 1973, ore 10

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Ministro della marina mercantile.

#### 9<sup>a</sup> Commissione permanente

(Agricoltura)

Giovedì 10 maggio 1973, ore 10

Votazione per la nomina di un Segretario.

#### *In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

ROSSI DORIA ed altri. — Canone di affitto dei fondi rustici per le annate agrarie 1970-71, 1971-72 e 1972-73 (910).

#### *In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. CIPOLLA ed altri. — Provvedimenti a favore di piccoli proprietari di terreni affittati (70).

2. CIPOLLA ed altri. — Integrazione delle norme sulla disciplina dell'affitto dei fondi rustici di cui alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, e provvedimenti a favore dei piccoli proprietari concedenti terreni in affitto (386).

3. ROSSI DORIA ed altri. — Norme per la riforma dei contratti agrari (444).

4. Modifiche alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, concernente la disciplina dell'affitto dei fondi rustici (885) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame delle petizioni nn. 19 e 24.

**12<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Igiene e sanità)

*Giovedì 10 maggio 1973, ore 9,30*

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

Modifiche ai compiti, all'ordinamento ed alle strutture dell'Istituto superiore di sanità (761) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. VIGNOLA. — Divieto della propaganda pubblicitaria di prodotti farmaceutici (123).

2. LEGGIERI. — Norme sulla informazione medico-scientifica riguardante i prodotti farmaceutici (765).

*In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

LA ROSA ed altri. — Modifica dell'articolo unico della legge 7 maggio 1965, numero 459, e della legge 2 aprile 1968, numero 517, riguardanti il collocamento a riposo di ufficiali sanitari e sanitari condotti (443).

**Commissione parlamentare d'inchiesta per la vigilanza sulle radiodiffusioni**

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

*Giovedì 10 maggio 1973, ore 10*

Esame della relazione della Commissione di studio per la riforma dei servizi radiotelevisivi trasmessa dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

**Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa**

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

*Giovedì 10 maggio 1973, ore 9*

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 22*